

PIATTAFORMA FOLK 2024

"La coralità popolare ha un domani?"

4 - 5 MAGGIO 2024

PERGINE VALSUGANA

Salone Jellici - Palazzo Tomelin
Cassa Rurale Alta Valsugana sede di Pergine

Teatro Comunale di Pergine



FEDERAZIONE
CORI DEL TRENTO



FEDERAZIONE
CORI DEL TRENINO

5° CONCORSO NAZIONALE
PER CORI MASCHILI

LUIGI
PIGARELLI

3/4 MAGGIO 2025 - PERGINE VALSUGANA (Trento)

PIATTAFORMA FOLK 2024

"La coralità popolare ha un domani?"

4- 5 MAGGIO 2024 PERGINE VALSUGANA

Il titolo dell'edizione 2024 di **Piattaforma folk** punta il **focus** su una questione, assai dibattuta, che comprende aspetti molteplici riguardanti la coralità cosiddetta "popolare". Innanzitutto va fatta una precisazione sulla scelta terminologica: in più sedi si è discusso a lungo sul valore dei due termini, folk e popolare, arrivando a distinzioni che sfiorano l'assurdo. Non è questo, naturalmente, il luogo per rivangare la **querelle**: ma la musica folk è un genere musicale che interessa un dato popolo di una precisa area geografica e la sua storia, il suo costume e le sue tradizioni." Ed in questo contesto il termine **folk** e quello popolare paiono equivalersi. Ecco perché la musica popolare è spesso identificata con musica folk o folkloristica, ed ecco da qui il nome "**Piattaforma folk**".

Per quanto concerne l'argomento della manifestazione, si deve immaginare di svolgere un'opera di ridimensionamento e di focalizzazione di alcuni particolari aspetti di un argomento di dimensioni così vaste. Innanzitutto, vista anche la sede e la peculiarità della manifestazione, ci si concentrerà sulla coralità popolare alpina e sui suoi problemi di "sopravvivenza", che si rivelano strettamente connessi alla necessità di evoluzione, pur nel rispetto di un canone ormai consolidato e profondamente identitario. Scendendo ancor più nel particolare, la commissione artistica, composta da Sandro Filippi, Angelo Foletto e Bruno Zanolini, ha scelto di puntare lo sguardo sulla questione cruciale del repertorio e del suo aggiornamento, mediante un'operazione che prevede non solo momenti di discussione, ma anche una vera e propria "immersione" nella pratica, compositiva e concertativa.

Non possono infine mancare i concerti. Uno il sabato sera con i cori Genzianella di Tesero, Montecastello di Parma e S. Ilario di Rovereto, e uno la domenica, alla conclusione dei lavori, con il Coro La Rupe di Quincinetto (TO).

Piattaforma folk 2024 si configura quindi, fedele agli intenti dichiarati, come luogo di incontro, dibattito, aggiornamento, discussione sulla coralità e sul canto popolare, proponendo un momento di riflessione che si alterna al momento più prettamente performativo costituito dal Concorso Pigarelli per cori maschili popolari, che si svolgerà nella tarda primavera del 2025.

Isabella Pisoni
Vice Presidente della Federazione Cori del Trentino

LABORATORIO CON IL COMPOSITORE**SABATO 4 MAGGIO 2024 Salone Jellici - Palazzo Tomelin**

Con il diretto coinvolgimento di quattro giovani compositori, reclutati per nuove elaborazioni di melodie tradizionali, friulane/istriane, e due cori in presenza, il coro Genzianella di Tesero e il coro S. Ilario di Rovereto, si può assistere in tempo reale ad un "esperimento" di avvicinamento, studio e concertazione da parte di formazioni "popolari" a brani dotati di tratti attuali e, per certi versi, innovativi. Compositori e direttori hanno quindi modo di lavorare insieme, per vedere con mano, ad esempio, le difficoltà incontrate nello studio, aspetto estremamente utile che, per chi scrive, perché serve a meglio individuare le qualità e le risorse dello "strumento"-coro, ma anche a fornire al coro stesso l'opportunità di ascoltare e dialogare con il compositore stesso, per un avvicinamento motivato ad elaborazioni contemporanee ed anche, presumibilmente, percepite come più complesse rispetto a quelle da tempo in circolazione.

L'attenzione al repertorio è di fondamentale importanza in un'epoca in cui i cori devono imparare a rinnovarsi, ampliando il loro bagaglio anche attraverso la ricerca svolta in ambiti variamente articolati, con la volontà comunque di portare avanti una tradizione. Anche il "colore" del suono di un coro può scaturire sia da un'idea che nasce da quanto riportato in partitura dal compositore, sia dall'idea espressiva del direttore stesso, che a questo fine deve sviluppare una profonda consapevolezza delle potenzialità dei propri coristi. Questi laboratori sono organizzati con l'intento di fornire un'occasione concreta di crescita a tutti i direttori ed ai loro cori.

Compositori: **Camilla Andrea Piovano**
Mattia Culmone
Fiorella Monsorno
Federico Orsi

Coro e autore a confronto su nuove elaborazioni di melodie della tradizione orale. Laboratori per direttori e coristi aperti al pubblico.

ore 9.00 - 11.00

ore 15.00 - 17.00

Cori Laboratorio: **Coro Genzianella di Tesero**
Coro S. Ilario di Rovereto

LABORATORIO CON IL DIRETTORE**SABATO 4 MAGGIO 2024 Salone Jellici - Palazzo Tomelin**

Per ampliare lo sguardo la giornata prosegue con due esempi pratici di concertazione e studio su partiture per coro popolare misto e coro popolare maschile, tenuti da due noti direttori. Giacomo Monica, direttore del Coro Montecastello di Parma e Domenico Monetta, direttore del Coro maschile La Rupe di Quincinetto (TO) condividono le loro esperienze nello svolgimento di una sessione di studio di nuove partiture col coro creato dai partecipanti al laboratorio, permettendoci di assistere dal vivo all'impostazione di una prova.

Laboratori per direttori e coristi aperti al pubblico.

ore 11.30 - 12.30

Giacomo Monica - direttore Coro Montecastello di Parma
Prova di concertazione e studio su partiture per coro misto

ore 17.30 - 18.30

Domenico Monetta - direttore Coro La Rupe di Quincinetto (TO)
Prova di concertazione e studio su partiture per coro maschile

CONCERTO ore 21.00

Teatro Comunale di Pergine Valsugana

Presenta: **Roberto Leveghi****CORO GENZIANELLA di Tesero**

direttore Diego Cavada



Il coro Genzianella è nato nel 1950 grazie alla passione di 9 amici amanti del canto della montagna. Con i suoi 70 e più anni di storia, il coro è protagonista di lungo corso nell'attività corale tra concerti e rassegne sia in Italia che all'estero. È tra i soci fondatori della Federazione Cori del Trentino ed ha partecipato alla 4a edizione del "Concorso Nazionale L. Pigarelli", qualificandosi tra i 6 finalisti. Negli anni '70 l'incisione del primo disco "La Val di Fiemme", sotto la guida del maestro Carlo Deflorian. Mentre del maestro Ezio Vinante sono i lavori sulla 1° Guerra Mondiale ("Si sta come d'autunno...", raccolta di canti, testi ed immagini) e sull'emigrazione tesserana verso l'Argentina intitolato "Donca, del 1923 n'è caminà da Tiezer 23...". È arrivato anche ad esibirsi in Aula Nervi, in occasione dell'esposizione in Vaticano dei Presepi di Tesero. Attualmente il Coro è composto da 25 elementi. Dal 2008 è presieduto da Andrea Trettel e da gennaio 2014 è diretto dal maestro Diego Cavada.

Menegina - Luigi Pigarelli**Fila fila** - Luigi Pigarelli**La mia bela la mi aspeta** - Arturo Benedetti Michelangeli**Deh ti desta fanciulla la luna** - Roberto Gianotti**Come Giulietta** - Terenzio Zardini**Na volta gh'era** - Gianni Malatesta

I canti che andremo ad eseguire sono collegati da un filo conduttore importante nella tradizione popolare, la figura femminile. Quale miglior occasione, attraverso il nostro racconto, per dare uno sguardo al recente passato, valorizzando questa figura in tutte le sue sfaccettature. Canto dopo canto saranno affrontati temi senza tempo: l'amore, il lavoro femminile, la guerra, l'emigrazione; argomenti, in parte ancora attuali ma che ci dimostrano, una volta di più, come il canto popolare sia una vera e propria espressione culturale con la speranza che queste testimonianze possano trovare un motivo di riflessione che esalti l'impegno della donna nella vita quotidiana.

CORO MONTE CASTELLO di Parma

direttore Giacomo Monica



Il coro Montecastello, a voci miste, nasce a Neviano Arduini (PR) nel 1978 e si trasferisce poi a Parma. Propone come repertorio base canti dell'Appennino parmense elaborati dal M^o Giacomo Monica (fondatore del coro) registrati in un CD nel 2003. A questi seguono proposte di programmi monografici, tra cui le armonizzazioni di AB Michelangeli per coro misto registrando

un CD nel 2010. Esegue composizioni di autori classici e contemporanei per coro e orchestra. Presenta brani per sculture sonore di Pinuccio Sciola in dialogo con la voce. Propone, cantando in alternanza con cori a voci bianche, gli stessi canti dell'Appennino (nuova versione), permettendo così l'innovazione del linguaggio e il passaggio alle nuove generazioni. Sulla base di queste proposte svolge intensa attività su tutto il territorio nazionale.

'Ndormenzete popin - Arturo Benedetti Michelangeli

La bella al mulino - Arturo Benedetti Michelangeli

Leggenda - Giacomo Monica

La figlia più bella - Giacomo Monica

Il ballo della sposa - Giacomo Monica

Filastrocca - Giacomo Monica

Nella scelta di questo programma resta fondamentale la figura femminile, a maggior ragione per la caratteristica dell'organico corale del Coro Montecastello che già dal '78 nasce a voci miste. Un tassello importante che, nell'evoluzione della coralità amatoriale, ha permesso nuove sonorità rispetto al monocoloro delle consuete compagini di cori virili.

La radice poi dei canti dell'Appennino parmense, elaborati per coro misto, si ritrova nel materiale completo o frammentario delle registrazioni in cui, anche in questa fase di carattere etnomusicologico, la donna resta la figura portante e centrale come memoria storica.

Il coro misto porta dunque forza e valorizzazione alla figura femminile. E quello che avviene attraverso il coro si riverbera in modo più o meno evidente anche nella società.

CORO S. ILARIO di Rovereto

direttore Federico Mozzi



Il coro S. Ilario ha festeggiato nel 2019 i suoi quarant'anni di attività. Nasce come Coro di tradizione popolare e di montagna ma nel tempo si avvicina ad altri mondi quali la danza e il teatro. Sviluppa un modo nuovo di fare Coro legando il proprio percorso artistico e musicale alla quotidianità, all'attenzione alle tematiche sociali, al fare memoria producendo spettacoli che

coinvolgono arti diverse e molti artisti giovani. Ultimo in ordine di tempo "Le signore delle cime" uno spettacolo che racconta la storia di 6 donne alpiniste dal 1880 ai giorni nostri accompagnato dai canti del coro. Nel proprio percorso artistico incontra la cantante Antonella Ruggiero che intreccia la sua voce con quelle del Coro S. Ilario e del Coro Valle dei Laghi nel progetto "Echi d'infinito la montagna cantata". Nel 2007 proseguendo in questo progetto presenterà sul palco del Festival di Sanremo, nella serata dei duetti, il brano "Canzone fra le guerre" accompagnata dai due cori con le sole voci. Dal 2019 la direzione artistica è stata affidata al Maestro Federico Mozzi che pur proseguendo nel solco della tradizione del canto popolare trentino ricerca nuovi percorsi artistici nell'intento di mantenere viva una memoria contestualizzandola nel quotidiano di oggi.

La Cartolina - Bruno Bettinelli

Ai preat - Luigi Pigarelli

Serenata a Castel Toblin - Luigi Pigarelli

Io son la Linda - Terenzio Zardini

Risonanze - testo Norma Lutzenberger - Giuseppe Calliari

Passando per di qui - Terenzio Zardini (dal repertorio del Coro Sass Maor)

È l'Amore con la A maiuscola il filo conduttore che lega tra loro questi otto canti scelti per rappresentare la figura femminile. Amori dolorosi come quelli dei canti La cartolina e Ai preat memorie di guerre passate ma che dolorosamente tornano attuali. Amori idilliaci nella Serenata a Castel Toblin, l'amore dolce e premuroso di mamma in Risonanze. Ma l'amore può anche essere malato come quello di Io son la Linda dove la donna è disposta ad uccidere per amore. Per concludere l'amore contrastato e segreto macchiato dalle malelingue, "oimè".

TAVOLA ROTONDA

“La coralità popolare ha un domani?”

DOMENICA 5 MAGGIO 2024 Salone Jellici - Palazzo Tomelin

Una tavola rotonda chiamata a dibattere la questione posta dal titolo dell'intera *Piattaforma*: “La coralità popolare ha un domani?”

Una rosa di personaggi di alto calibro che provengono da mondi diversi e con esperienze variamente articolate insieme dialogano e scambiano le loro opinioni, confrontandosi sul futuro della coralità ed anche in merito alla realtà dei concorsi corali in Italia.

Un'occasione preziosa anche per capire come viene vista la coralità popolare fuori dal Trentino. Nell'occasione sarà inoltre presentato il bando del 5° Concorso Nazionale per Cori Maschili Luigi Pigarelli, che si terrà nel 2025 che presenta alcune sostanziali novità e verranno presentati anche i nomi dei componenti la Giuria.

Partecipano:

Ettore Galvani - presidente Feniarco**Gianluigi Montresor** - presidente Associazione Nazionale Cori CAI**Adriano Dalpez** - direttore Coro Sasso Rosso Val di Sole - Malè (TN)**Roberto Gabbiani** - direttore Coro Fondazione Arena di Verona**Alessandro Ledda** - direttore Coro CET di Milano**Domenico Monetta** - direttore Coro La Rupe di Quincinetto (TO)**Giacomo Monica** - direttore Coro Montecastello di Parmamoderatore **Angelo Foletto**

PRESENTAZIONE DEL

**5° Concorso Nazionale 2025 per Cori Maschili
LUIGI PIGARELLI****CONCERTO CONCLUSIVO** ore 12.00**CORO LA RUPE di Quincinetto (TO)**

direttore Domenico Monetta



Il Coro La Rupe è nato nel 1952 a Quincinetto, ispirandosi all'antica tradizione vocale del paese. Dal 2008 il direttore è Domenico Monetta, già corista e figlio di uno dei fondatori. Sotto la sua direzione il gruppo si è affermato in diversi concorsi italiani: Vittorio Veneto, Quartiano, Fermo, Lago Maggiore e Arezzo e ottiene riconoscimenti in contesti internazionali come il

Concorso Internazionale di Montreux e il Rimini International Choral Competition. Nel 2019 ha vinto il Gran Prix al Concorso Polifonico del Lago Maggiore. Nel 2023 si è aggiudicato il Concorso Luigi Pigarelli, dedicato ai cori maschili, e il Gran Premio Efreem Casagrande al 56° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto. Nel corso degli anni La Rupe si è formato con direttori e musicisti prestigiosi come Dario Tabbia, Philip Lawson, Hirvo Surva, Gary Graden, Carlo Pavese, Stojan Kuret, Lorenzo Donati. In occasione del suo Settantennale, il coro ha realizzato un docufilm dal titolo La Rupe canta che racconta la sua storia.

Un Pais - Claudio Tonino / Camilla A. Piovano**La mia Valle** - Gemma Rosada / Battista Pradal**'L canarin** - Balocco / Novelli / Dante Conrero**Sui Monti Scarpazi** - Antonio Pedrotti**Una Tomba Per Alice** - Mario Marelli**Lei fu Amore** - Alessandro Lutman / Nicola Forlin**Verdi pascoli** - Dante Conrero

Essere donna oggi, certamente più di un tempo, può consentire l'esercizio di uno sguardo alto, umile e amorevole sulle umane vicende. Camilla Piovano racconta il paese che resta ad aspettarti, oltre le cose del mondo; come la valle, ventre materno, dell'autrice Gemma Rosada che abbraccia e incanta. La figura femminile era, nel racconto antesignano di Mario Marelli, la zingara Alice che svela un vuoto di misericordia e ne 'LCanarin è la madre che non può che accogliere una redenzione, fin troppo umana. Sono due uomini, invece, a tracciare due figure quasi archetipiche: la sposa di Monti Scarpazi che cerca gli amabili resti del suo marito soldato e la donna angelicata di Nicola Forlin, che arriva a trasfigurare un'esistenza. E poi Amalia, la musa di Dante Conrero, che in Verdi pascoli anima di senso e sentimento la vita del poeta.



Camilla Andrea Piovano è una compositrice e musicista di Torino. Ha studiato composizione presso il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino laureandosi a pieni voti con Alessandro Ruo Rui, mentre ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello in composizione applicata alle immagini presso il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Milano con Paolo Tortiglione e Caterina Calderoni.

È inoltre diplomata in direzione di coro presso la Scuola per direttori 'Il respiro è già canto', dove ha studiato con Dario

Tabbia, Davide Benetti, Alessandro Ruo Rui, Rossella Giacchero ed Anna Seggi Corti. Cantrice fin dalla tenera età, ha cantato in numerose importanti formazioni corali sotto la direzione di Carlo Pavese, Dario Tabbia, Roberta Parainfo. Nel 2018 vince il primo premio del Healey Willan Composition Competition, nel 2022 vince una selezione che vede un suo brano all'interno del programma musicale del Fosco Corti International Competition for Choral Conductors.

Ha collaborato e continua a collaborare con istituti quali il CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano e l'AIV - Accademia Italiana Videogiochi; recentemente ha collaborato con il compositore David Cerquetti per la composizione della colonna sonora di due film in uscita nel 2024, Buio come il cuore e La volpe e l'Uva. La sua musica è stata in programma all'interno di concorsi od importanti festival quali MITO SettembreMusica, EstOvest Festival ed E-Utopia 2022. Sue composizioni sono eseguite regolarmente in Italia e all'estero.



Mattia Culmone si è diplomato presso il conservatorio di musica "F.A. Bonporti" di Trento in pianoforte ed in musica corale e direzione di coro nel 2008 e contemporaneamente ha ottenuto il diploma in laurea in Fisica presso l'università degli studi di Trento nel 2010. Nel 2013 si è laureato col massimo dei voti e lode al Biennio superiore in direzione di coro presso il conservatorio "Bonporti" di Trento, (M° L. Donati), dove ha ottenuto anche il diploma di armonia, fuga e composizione nella classe del M° C. Colazzo.

È laureato in canto rinascimentale e barocco, in clavicembalo e nel 2021 ha conseguito la Laurea specialistica in musica applicata all'immagini sempre presso il conservatorio Bonporti di Trento. È docente di esercitazioni corali ed orchestrali presso la scuola di musica C. Moser di Pergine Valsugana. In qualità di compositore si è affermato in diversi concorsi nazionali già in giovane età aggiudicandosi numerosi premi. Molto attivo anche nell'ambito della composizione per la didattica, con la produzione di un'opera per bambini "Il tesoro di Barbacorda" debuttata a Trento nel febbraio del 2020, e il progetto di podcast "Facciamoci le storie" sorto durante il periodo di pandemia (<https://www.facciamocilestorie.com/>) oltre che l'edizione a stampa e la registrazione di numerose partiture per cori di voci bianche (ed. Federazione cori del Trentino e FENIARCO). Nel dicem-

bre 2021 è stata eseguita in prima assoluta la sua composizione "Te Deum", cantata per coro ed orchestra vincitrice del primo premio assoluto per il concorso di composizione TU REX GLORIAE indetta dal Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano.



Fiorella Monsorno ha iniziato il suo percorso musicale con lo studio del pianoforte, sotto la guida del M° Carmen Sartori e successivamente del M° Nicoletta Antoniacomi. Nel 2021 ha conseguito la laurea di primo livello con lode in Direzione di coro e composizione corale presso il Conservatorio F.A. Bonporti di Trento, sotto la guida del M° Lorenzo Donati. Attualmente è laureanda al biennio di Direzione di coro e composizione corale presso il medesimo Conservatorio sotto la guida del M° Petra Grassi e frequenta la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria presso la Libera Università di Bolzano. Ha frequentato diverse masterclass di Direzione di coro con docenti di fama internazionale come Nicole Corti, Carlo Pavese, Luigi Leo. Nel 2022 ha partecipato al Seminario Europeo per compositori organizzato da FENIARCO ad Aosta con il M° Ivo Antognini. Ad aprile 2023 ha vinto il terzo premio al concorso di composizione "Cordate vocali" con l'armonizzazione del brano "Notte felice". A dicembre dello stesso anno il suo brano "Ti che te tachi i tachi" è stato pubblicato sulla rivista "Coralità" della Federazione Cori del Trentino come inserto musicale. Canta in varie formazioni corali italiane: Coro Giovanile Italiano, Coro Giovanile Trentino, Coro femminile Controcanto, Ensemble Suspirium. Collabora nei progetti di educazione corale organizzati nelle scuole dell'infanzia e primaria a Brescia dall'Associazione corale Controcanto - APS. Da febbraio 2022 a giugno 2023 ha diretto la sezione giovanile del Coro Vogliam Cantare di Trento. Attualmente dirige il Coro Controtempo di Susà di Pergine Valsugana (TN).



Federico Orsi studia composizione e direzione di coro al conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida di Carlo Galante e Maria Elena Mazzella. Appassionato di canto corale fin da bambino, ha cantato nel coro di voci bianche dell'orchestra sinfonica di Milano e nel coro dei giovani di Milano; dal 2022 canta come baritono nel coro CeT di Milano, di cui ha diretto la sezione allievi e segue i progetti laboratoriali dedicati ai giovani. Sue composizioni sono state eseguite dai cori Croz Corona e CeT, presso la sala della Società Filarmonica di Trento, il Teatro Civico De Silva di Rho e l'Auditorium del conservatorio A. Bonporti di Trento. Nel 2023 ha vinto il 1° premio al concorso di composizione "Cordate Vocali" organizzato da Centro nazionale coralità del CAI, Conservatorio Bonporti e Fondazione Coro della SAT nella categoria armonizzazione di una melodia popolare.



Ettore Galvani inizia la sua attività curando la direzione artistica, nei primi anni ottanta, del coro Voci Nuove, gruppo con organico di 90 bambini. Nel 1983 fonda e dirige fino al 1988 il coro da camera Gruppo Corale S. Valfrè. Nel 1984, durante il servizio militare, diventa direttore del coro della Brigata Alpina Taurinense. Dal 1986 è direttore della Corale Carignanese. Nel 2009 viene insignito dall'AERCO, Associazione Emiliano Romagnola Cori, del Premio Nazionale M. Fontanesi per la sua attività di etnomusicologo e ricercatore, grazie alla quale ha pubblicato diversi volumi sulla coralità popolare piemontese. Dal 1989 collabora con l'Associazione Cori Piemontesi e dal 2012 ne ricopre il ruolo di Presidente. Dal 2017 è Presidente di Feniarco - Federazione Nazionale Associazioni Regionali Corali, carica che attualmente ricopre. Dopo una carriera quasi trentennale all'interno di FCA Group, attualmente collabora con aziende private e con istituti professionali e di formazione per la riqualificazione di personale tecnico degli ambienti industriali e del commercio.



Gianluigi Montresor, ora in pensione da diversi anni, è stato Dirigente Industriale. Appassionato di libri e di montagna, è socio CAI da oltre 50 anni. È stato per 16 anni Presidente Delegato della Biblioteca Nazionale del CAI. Dopo 35 anni di militanza nel Coro Edelweiss del CAI Torino, ha contribuito alla formazione del CNC (Centro Nazionale Coralità) del CAI, che conta oltre 70 formazioni in 17 regioni italiane, e di cui è Presidente. Ha collaborato con diverse case editrici, ha scritto saggi, tradotto e pubblicato libri di montagna, ha organizzato spettacoli multimediali legati alla coralità montana.



Adriano Dalpez è fotografo e giornalista pubblicitario. Oggi opera nella prediletta fotografia bianco - nero analogica e nella messa a punto dell'archivio dedicato particolarmente a montagna, alpinismo e attività montano rurali. È direttore dalla nascita del coro Sasso Rosso della Val di Sole, fondato con alcuni amici nel 1967. Appassionato di cultura e canto popolare ha promosso e partecipato a molti eventi di approfondimento e confronto riguardanti la storia, la ricerca, i repertori, gli stili esecutivi di varie realtà corali delle regioni alpine.



Roberto Gabbiani, maestro del coro della Fondazione Arena. Nato a Prato, dopo essersi diplomato in pianoforte e composizione presso il Conservatorio Cherubini di Firenze, ha iniziato un fattivo e lungo legame con il Maggio Musicale Fiorentino, prima come maestro collaboratore, quindi come maestro del coro su nomina dell'allora Direttore Riccardo Muti. Durante gli anni al Maggio Musicale ha contribuito con propri programmi al completamento delle stagioni e dei festival a fianco dei Direttori Artistici che si sono succeduti alla guida del teatro quali Luciano Alberti, Fedele D'Amico, Bruno Bartoletti, Luciano Berio, Massimo Bogianckino, Roman Vlad. Ha diretto l'orchestra e il coro del Maggio Musicale in più concerti ed ha firmato prime esecuzioni mondiali di Aldo Clementi, Luciano Berio, Luigi Nono, Goffredo Petrassi. Nel 1990 il Direttore Musicale del Teatro alla Scala maestro Riccardo Muti gli affida la direzione del coro del Teatro stesso, dove rimane fino al 2002. dal 2002 al 2006 su richiesta specifica di Luciano Berio maestro del coro accademia Santa Cecilia di Roma, dal 2008 al 2010 è Direttore del Coro del Teatro Regio di Torino, chiamato dal Direttore Musicale. Dal novembre 2010, per volontà del M^o Riccardo Muti, è nominato Direttore del Coro del Teatro dell'Opera di Roma. Ha affrontato le più importanti pagine sinfonico-corali del repertorio a cui aggiunge l'esecuzione di nuovi brani in prima assoluta. per la sua spiccata attenzione verso l'arte contemporanea propone alla Direzione Artistica la commissione annuale di una composizione dedicata al coro. È così direttore delle prime mondiali per coro e orchestra de La morte di Lazzaro di Azio Corghi, Sacer Sanctus di Fabio Vacchi, la Passione secondo Matteo di Adriano Guarnieri. Il suo prestigioso curriculum, è arricchito da numerosi premi e registrazioni discografiche e video.



Alessandro Ledda è dottore di ricerca in Italianistica e lavora presso la Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano. Appassionato di musica corale, nel 2000 ha fondato a Milano, insieme ad alcuni amici, il coro CET-Canto e tradizione, coro maschile di ispirazione popolare, che ha diretto fino al 2013, riassumendone la conduzione nel 2019. Sotto la sua direzione, il Coro CeT ha vinto i concorsi nazionali di Ivrea (2007), Vittorio Veneto sez. cori popolari e Gran premio (2010) e "Pigarelli" di Arco di Trento (2019). Nel 2020-2022 ha coordinato il progetto del Coro CET dedicato ai canti tradizionali europei armonizzati da Ludwig van Beethoven (L. v. Beethoven, Canti popolari d'Europa, Milano, Ed. Curci, 2023).



Domenico Monetta è entrato a far parte del Coro La Rupe nel 1988, seguendo le orme del padre, tra i fondatori del gruppo.

Ha frequentato masterclass per l'approfondimento della prassi esecutiva coi docenti: Mark Tucher, Jessica Cash, Evelyn Tubb, Andrew King e Marius Van Altena.

Dal 1998 al 2009 ha cantato con l'Ensemble vocale Triacamusicale e ha collaborato con il Prof. Diego Fratelli, docente di teoria rinascimentale presso l'Accademia di musica di Milano;

con Giulio Monaco all'incisione dell'Opera Omnia sacra di Luca Marenzio per la Tactus; con il Coro Maghini di Torino diretto da Claudio Chiavazza, che affianca l'Orchestra Rai; con il Coro da Camera di Torino diretto da Dario Tabbia. Ha frequentato "Il respiro è già canto", laboratorio di direzione corale Fosco Corti, ideato e diretto dal Maestro Tabbia.

Ha fatto parte della Commissione Artistica ACP e dal 2020 è parte della commissione artistica Arcova.

Dal 2008 è direttore artistico del Coro La Rupe, con il quale ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra i quali il premio come miglior direttore al concorso nazionale Città di Vittorio Veneto nel 2011. Con l'ensemble di Quincinetto ha inciso quattro dischi: Prende l'anima il tuo canto, sull'opera del maestro Dante Conrero; O Magnum Mysterium, dedicato alla polifonia sacra per coro maschile; Canti Popolari dal Mondo, viaggio itinerante sulla musica popolare; 70, raccolta di alcuni dei brani più significativi della storia del coro LA RUPE.



Giacomo Monica ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di musica "A. Boito" di Parma diplomandosi in violino col massimo dei voti e la lode; si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo. Vinto il concorso per violino di spalla nell'"Orchestra Toscanini" ha ricoperto questo incarico per alcuni anni, per poi dedicarsi alla musica da camera.

Ha collaborato con i più prestigiosi gruppi cameristici: "Carme" di Milano "Gruppo Musica Insieme" di Cremona "I solisti veneti" "Orchestra da camera di Mantova" "I solisti italiani" "Archi della Scala di Milano" "Orchestra del festival Brescia-Bergamo"- È stato fino al 2016 docente di violino al Conservatorio "A. Boito" di Parma.

Si dedica altresì, dagli anni '70, allo studio del canto corale e alla ricerca etnomusicologica partecipando anche a convegni sulla musica popolare come relatore e in giuria.

Tiene sistematicamente corsi per coristi e giovani direttori di coro. Nel '78 ha fondato a Neviano Arduini il Coro Montecastello a voci miste.

È autore del libro "Canti dall'Appennino parmense", opera che si compone di tre volumi e tre corrispondenti CD: il primo legato alla ricerca etnomusicologica sul canto popolare del territorio, il secondo riguarda i canti elaborati per coro a voci miste (editi nel 2003), il terzo volume (edito nel 2021) tratta le stesse melodie in una nuova versione aggiornata per coro di voci bianche e pianoforte. È curatore, con D. Venturi, del volume "Voci & tradizioni - Emilia Romagna. Canti della tradizione orale armonizzati o elaborati per coro" edito da FENIARCO nel '20.

Nel 2008 ha ricevuto il "Premio Caravaggio" e nel '15 il "Premio Meli Lupi" per l'attenzione e la valorizzazione del canto popolare attraverso la ricerca etnomusicologica, l'elaborazione corale e la realizzazione attraverso il coro.



Angelo Foletto. Giornalista professionista, dal 1978 critico musicale di Repubblica, è stato vicedirettore di Musica Viva. Ha insegnato al Conservatorio di Verona, Piacenza e Milano e alla Scuola Holden. Scrive su Suonare News, Amadeus, Classic Voice. Ideatore di «Prima delle prime», autore-conduttore di «Domenica in concerto», collabora con Classica e Radio3, RSI, teatri e istituzioni. Presidente degli Amici della Gam di Milano, del Museo Foletto di Ledro e del «Premio Abbiati», dal 1996 al 2023 ha guidato l'Associazione Nazionale

Critici Musicali. Autore di saggi sul teatro musicale e la storia dell'interpretazione direttoriale, ha scritto il libro-intervista Carlo Maria Giulini, la monografia su Daniele Lombardi, La regia dell'opera lirica (Treccani) e Ho piantato tanti alberi. Claudio Abbado Ritratti recensioni interviste (Lim).

Piattaforma Folk 2024 è un evento organizzato da:



Con il sostegno:



I fiori per l'allestimento del tatro sono offerti da:



